

Comunicato del 23.12.2013  
Visita al Carcere "Ucciardone"

Una delegazione della Camera Penale "G. Bellavista" di Palermo, guidata dal Presidente Nino Rubino e dal Vice Enzo Zummo, si è recata presso il carcere "Ucciardone" di Palermo, per la tradizionale visita ai detenuti ed agli operatori del settore, in occasione delle festività natalizie. Si è avuto modo di constatare un lieve miglioramento delle condizioni generali della struttura, tenuto conto del rapporto, ormai quasi paritario, tra la capienza prevista, pari a 458 posti, e i detenuti presenti, circa 500. In alcune sezioni è stato già esteso ad otto ore giornaliere il periodo di incontro tra detenuti, in ossequio ai principi stabiliti dalla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo, nella nota sentenza "Torreggiani".

Il 30 dicembre prossimo la delegazione della Camera Penale si recherà presso la Casa Circondariale "Pagliarelli", dove la situazione è più delicata, in ragione dei 1.300 detenuti presenti, rispetto ad una capienza ordinaria pari a 1.080 unità. La situazione di sovraffollamento carcerario, ripetutamente denunciata dalla Camera Penale di Palermo e dall'Unione delle Camere Penali Italiane, è ormai considerata una emergenza nazionale, da risolvere sia con provvedimenti di clemenza e sia con interventi legislativi, che conducano verso una rivalutazione delle misure alternative alla detenzione, auspicando l'attribuzione di una maggiore discrezionalità all'Autorità Giudiziaria, molto spesso condizionata dalle strettoie di una legislazione vincolistica, che limita la piena applicazione del principio costituzionale della funzione rieducativa della pena. A tal proposito, possono considerarsi apprezzabili alcune misure previste

dal decreto legge recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, tra le quali l'ampliamento della liberazione anticipata, da quarantacinque a settantacinque giorni per ogni semestre, e l'innalzamento a quattro anni del limite di pena entro cui è possibile emettere l'ordine di carcerazione sospeso.

Si rendono, comunque, necessari ulteriori interventi normativi in tal senso, considerato che il 40% circa della popolazione carceraria è costituita da detenuti in attesa di giudizio e ciò può considerarsi una cifra abnorme, soprattutto in relazione al principio di presunzione di innocenza sancito dalla Costituzione.

La questione carcere fa parte, a pieno titolo del più ampio "problema giustizia" e con esso va affrontata e risolta, in conformità alle linee guida tracciate dalla Legge Fondamentale della Repubblica.

Il Direttivo